

IL PADRE DELL'ECOPASS

Io silurato? Del traffico si occupava il sindaco

L'assessore più contestato: non ho perso alcuna delega. E intanto i mezzi pubblici registrano 32 milioni di passeggeri in più

di **ERSILIO MATTIONI**

— MILANO —

NATO SOTTO il segno dello scorpione, compie oggi 48 anni. Edoardo Croci, docente alla Bocconi e assessore alla Mobilità nella Giunta di Letizia Moratti, racconta la sua avventura politica e il suo privato. Single impenitente fino a 38 anni, oggi è sposato e ha tre figli. Non si considera un tecnico puro, ma un docente universitario con capacità politiche, alla faccia dei suoi detrattori.

Un tecnico prestato alla politica.

Assessore Croci, le piace come definizione?

«In parte. La politica, nella mia vita, è sempre stata presente».

Lo dice per rispondere ai suoi detrattori che la considerano un tecnico senza capacità politiche?

«Sì, perché ritengo di essere riuscito a coniugare competenze e capacità politiche».

Però non si è mai candidato fino al 2006. Perché?

«Non è del tutto vero. Sono stato

eletto nel Consiglio d'istituto della mia scuola, il liceo Volta. Scherzi a parte, è vero: è stata Letizia Moratti a chiedermi di scendere in campo e a convincermi a farlo con la sua energia».

Recentemente l'hanno silurato.

«No, hanno dato la delega al traffico a De Corato, ma io quella delega non l'ho mai avuta. Ce l'aveva la Moratti».

Cosa votava nella Prima Repubblica?

«Sempre il Pli. Si era in pochi ma

in un ambiente stimolante: c'era una forte carica ideale. Poi nel 1994 ho aderito a Forza Italia. Elaborai il programma nazionale per l'ambiente, un tema allora poco toccato dal centrodestra e oggi rilanciato dallo stesso Berlusconi».

Passano gli anni e approda a Palazzo Marino. Prima nello staff di Albertini, con la sfida dei depuratori, poi con la Moratti. Chi preferisce fra i due?

«Due grandi sindaci, ma sono per-

sonalità diverse. Albertini si definiva amministratore di condominio. Per lui era prevalente l'attenzione al quotidiano. La Moratti invece, impegnandosi fin dall'inizio per Expo 2015, ha guardato a uno scenario internazionale».

Ad Albertini non dispiacerebbe tornare a fare il sindaco. Se ci fossero le Primarie, chi sceglierebbe?

«Il problema non si pone. Il sindaco è la Moratti ed è normale che debba fare due mandati, come ha fatto Albertini».

In questi anni, ha mai pensato di lasciare l'università per la carriera politica?

«No. Nel mio caso ritengo più saggio mantenere viva una professionalità spendibile nel mondo del lavoro. Inoltre la ricerca e l'inse-



gnamento mi gratificano».

All'inizio degli Anni Novanta era a New York per ragioni di studio e ricerca. Com'è l'America vista da vicino?

«Molto stimolante, New York in particolare».

A conti fatti, meglio gli Usa o la vecchia Italia?

«Dipende. Per fare ricerca e per lavorare molto meglio gli States, non c'è paragone. Però la società americana è molto competitiva: si va più veloci, sia per scalare sia per finire ai margini».

Lei è un cattolico praticamente?

«Cattolico, diciamo un praticante non assiduo. Rimedia mia moglie alle mie lacune».

Cosa pensa dei luoghi di culto per la comunità islamica?

«La libertà di culto è uno dei principi del pensiero liberale. Basta non pregare in mezzo alle strade»

Quando è arrivato in piazza Beccaria, in Assessorato, cos'ha trovato?

«Come prima cosa ho fatto sostituire un orologio appeso alla porta d'ingresso: arrugginito, fermo da anni».

Ed è lì che ha deciso di lanciare l'Ecopass?

«No. Prima abbiamo fatto molte altre cose».

Ce ne dice qualcuna?

«Il potenziamento del trasporto pubblico con la gratuità per i bambini fino a sei anni, i nuovi servizi

per la mobilità in città come il bike sharing e il bus by night. Nel 2008 c'è stato un incremento del 5 per cento sui mezzi. Il che vuol dire 32 milioni di passeggeri in più».

Dell'Ecopass non vuole proprio parlare?

«Come no? Basta leggere i numeri per capire quanto è stata positiva questa innovazione. Si sono ridotti il traffico e lo smog sia nella cerchia dei Bastioni che fuori. A Milano esiste un problema di congestione legato al pendolarismo. Bisogna dare valide alternative all'auto».

Lei cita spesso Londra. Ma lì il trasporto pubblico è ben altra cosa...

«Voglio sfatare un mito: all'interno dei Bastioni c'è il trasporto pubblico più denso d'Europa».

Quante auto avete in famiglia?

«Zero. Ci muoviamo a piedi oppu-

re coi mezzi. Però da quando c'è il bike sharing, uso spesso la bici: è il mezzo in assoluto più veloce».

Il capogruppo della Lega, Matteo Salvini, dice che lei dovrebbe essere cancellato per come ha gestito la mobilità. Le fa male il fuoco amico?

«A Salvini non replico. Usa un linguaggio colorito e ama sollevare polemiche sterili, come quella sui posti degli autobus da riservare ai milanesi».

Ma la Lega è vostro alleato. Non crede di essere tenuto a replicare?

«La Lega non è solo Salvini. Ha una classe dirigente capace e al governo lo sta dimostrando».

Però a Milano c'è Salvini. Vorrebbe un altro referente?

«Ma no. Ognuno può dire ciò che pensa. Le critiche sono ben accette. Quando però non si basano sui dati oggettivi, le capisco meno».

Insomma, le parole di Salvini la lasciano indifferente?

«Servono per fare qualche titolo sui giornali ma so che non incidono sull'attività amministrativa dove la Lega ha sempre votato con la maggioranza».

Ci sono tante polemiche nei suoi confronti. Forse perché non ha un grande partito che le copre le spalle?

«Non ho motivo di rimpiangere la scelta di candidarmi nella Lista Moratti. Il problema è che l'Italia è un Paese dove si vota spesso. Adesso ci sono le elezioni regionali e la politica entra in fermentazione: qualcuno pensa che i toni accesi portino consenso».

Non è così?

«Non lo so. Di certo non è il mio stile».

Una battuta su Expo 2015 e sugli 11 milioni di debiti della società di gestione. Si arriverà in tempo?

«Si deve. Expo è una grande leva. Basti pensare che stiamo investendo 3,5 miliardi per due nuove linee metropolitane e l'estensione di quelle attuali. Il resto è una polemica senza fondamento. I ricavi arriveranno nel 2015. In questa fase si investe. Sono ottimista».

Oltre che assessore alla Mobilità e all'Ambiente, lei è anche direttore della rivista online Cartalibera, di recente al

centro della bufera politica per via di alcuni articoli che contengono espressioni salaci nei confronti di Berlusconi. Non crede di essere stato un po' imprudente?

«Cartalibera ospita opinioni diverse, perché è un luogo di confronto. Ma la linea è chiarissima: abbiamo sempre invitato a votare per Berlusconi. Credo che un dibattito interno di idee sia un vantaggio e un valore aggiunto per il centrodestra».

Ci parli un po' del suo privato. Si è sposato tardi, vero?

«Ebbene sì. Sono stato un single a lungo e mi sono molto divertito».

Pensi che uscivo tutte le sere, non ne saltavo una. Milano, ai single, offre molto. Poi a 38 anni mi sono sposato e sono felicissimo così».

Ma riesce ad avere tempo libero per qualche hobby?

«Pochissimo ormai. Giocavo a scacchi e a bridge. Ho praticato il tennis, il canottaggio, il karate. Oggi purtroppo mi limito allo sci, quando d'inverno andiamo in vacanza nella nostra casa in Valle d'Aosta. Per il resto leggo molto».

Legge sotto l'ombrellone d'estate al mare?

«Anche, ma non sono un amante della spiaggia e della tintarella».

Leggo in treno, in aereo, a casa la sera. Al mare passo le vacanze estive a Cefalù, dove siamo ospiti da mio suocero. La Sicilia è meravigliosa e la giro molto. L'anno scorso ho persino preso una multa. Non avevo messo abbastanza monete nel parchimetro e il tempo era scaduto da poco. Un'efficienza mai vista».

Vediamo se riesce a riabilitarsi agli occhi di Salvini. Lei viene da una famiglia milanese da diverse generazioni. Parla il dialetto?

«No. Lo parlava mia nonna, mia madre lo capisce ma io conosco solo qualche parola».

“

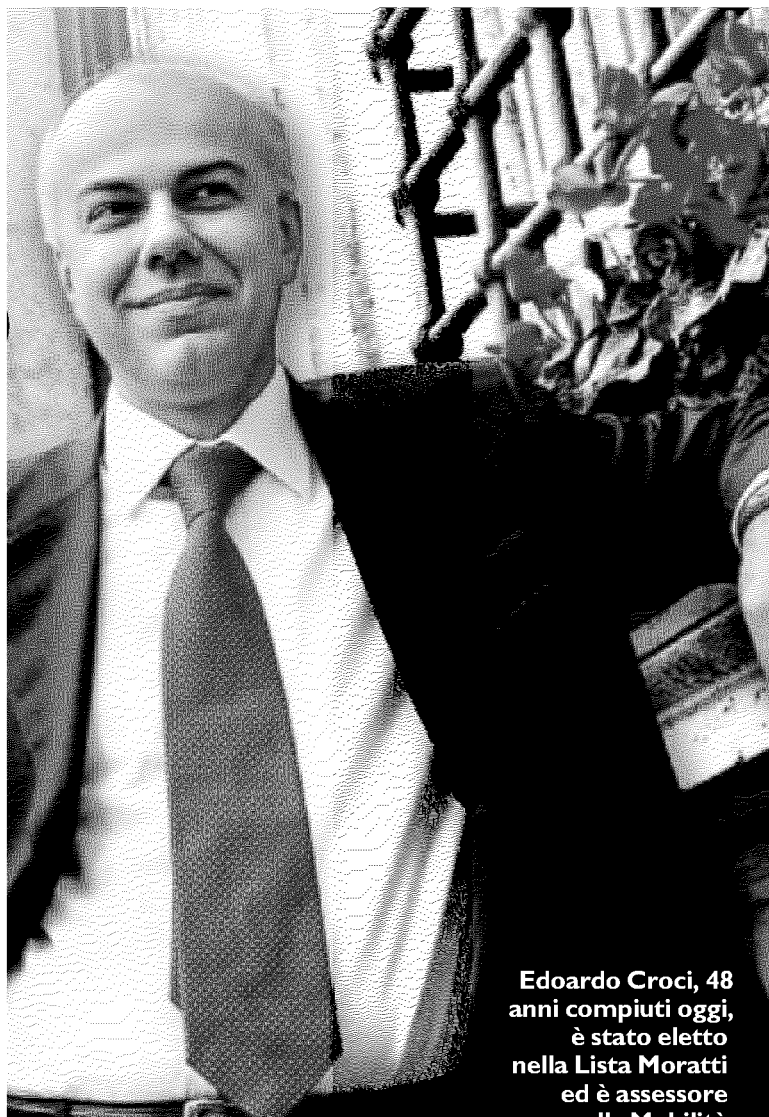
*Non sono un tecnico puro
Ritengo di essere riuscito a coniugare competenze tecniche e capacità politiche*

”

“

*Non sono un tecnico puro
Ritengo di essere riuscito a coniugare competenze tecniche e capacità politiche*

”



Edoardo Croci, 48 anni compiuti oggi, è stato eletto nella Lista Moratti ed è assessore della Mobilità



Una postazione del Bike-Sharing, il servizio comunale di bici a nolo. A sinistra: Edoardo Croci a passeggio con la famiglia e, sopra, controlli al varco Ecopass dei Bastioni

